

RASSEGNA STAMPA

Osservatorio Long Term Care

Settembre / ottobre 2018

ANZIANI, 3 MILIONI NON AUTOSUFFICIENTI SERVIZI SOCIO SANITARI SOLO PER META'

Dei tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia solo la metà è coperta da servizi socio sanitari

Sempre pi over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra **Essity** (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CERGAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver [1] familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non pi autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non[2].

LTC e la sfida a due velocit tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015[3].

Servizi socio sanitari e sociali che coprono solo la met della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilit, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i pi urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. - afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre pi ampi e complessi, ed comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

"Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre pi diffuse e rendono isolate le famiglie. - aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - " necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalit di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

"L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore socio sanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro" - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato **Essity** Italia - "riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attivit, ricercare costantemente la migliore qualit in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica pu avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialit per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la met dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianit, il 9% stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attivit di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche pi avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti pi profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Nota metodologica circa i dati e le evidenze presentate nel 1 Rapporto Osservatorio Long Term Care.

L'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care.

I dati e le evidenze presentate derivano da attivit di ricerca su 4 fonti di dati principali:

Elaborazione degli autori su dati amministrativi e statistici ISTAT e Ministero della Salute per gli ultimi anni disponibili

Elaborazione degli autori su dati secondari derivanti da altri Rapporti di ricerca o studi precedenti

Questionario sottoposto a 18 soggetti tra i pi grandi e rilevanti enti gestori di servizi sociosanitari per anziani sui temi delle caratteristiche dei grandi soggetti gestori

Questionario online sottoposto a oltre 400 direttori di strutture residenziali per anziani, risposte ricevute 142 sul tema dell'adozione delle innovazioni tecnologiche nelle strutture residenziali per anziani in Italia.

[1] Fonte: CENSIS 2015 Welfare Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali

[2] Stime del 2017: Badanti regolari 393.478, badanti irregolari 590.217, totale 983.695

[3] Stima bisogno potenziale 2013: 2.781.157 vs stima bisogno potenziale 2015: 2.847.814

Commenti

Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#)



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

Agenzia Nova

Mi piace questa Pa



CHI SIAMO

STUDIO BOCCONI

Studio Bocconi: Dei tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia solo la metà è coperta da servizi sociosanitari

Milano, 17 set 15:20 - (Agenzia Nova) - (SEGUE) "Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili". Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno. "Riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato Italia – che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani". L'Osservatorio si è inoltre interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap. Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale. Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari. Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti. (red) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[«Torna indietro](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 17 set 14:52 - Studio Bocconi: Dei tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia solo la metà è coperta da servizi sociosanitari

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA ORIENTALE

- Albania
- Armenia
- Azerbaigian
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Estonia
- Fyrom
- Georgia
- Grecia
- Kosovo
- Lettonia
- Lituania
- Moldova
- Montenegro
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA



Sei in: [Home](#) / [Notiziario Flash](#)

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO LTC DELLA SDA BOCCONICON

17/09/2018 - 20:02

Notiziario Flash

MILANO\ nflash\ - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra Essity (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CERGAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. LTC è la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata. Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. (nflash)

Email Stampa PDF



ARTICOLO PRECEDENTE

MONDOMUSICA 2018: A CREMONA IL FESTIVAL DEGLI STRUMENTI AD ARCO

ARTICOLO SUCCESSIVO

L'ITALIA NELLO SPAZIO: CONFERENZA ALLA FARNESINA

Articoli Relativi

 **COMITES COLONIA: IL 21 SETTEMBRE LA NUOVA ASSEMBLEA**

17/09/2018 - 20:15

 **CRISI IN VENEZUELA: IL "GRUPPO DI LIMA" RESPINGE L'IPOTESI DI INTERVENTO MILITARE**

17/09/2018 - 19:50

 **FAST IT: IL PORTALE OPERATIVO ANCHE A LA PLATA**

17/09/2018 - 19:44

 **MONDOMUSICA 2018: A CREMONA IL FESTIVAL DEGLI STRUMENTI AD ARCO**

17/09/2018 - 19:38

 **SALA (LOMBARDIA) INCONTRA L'AMBASCIATORE DI ISRAELE SACHS**

17/09/2018 - 19:29

 **ONLINE IL NUOVO NUMERO DI "RINASCITA FLASH"**

17/09/2018 - 19:17

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome

Organizzazione

Inserisci indirizzo Email

Invia

Archivi

settembre 2018 (700)

agosto 2018 (927)

Le scale sono un problema? - La risposta è il Otolift

Ritrova la gioia di fare le scale con i Montascale Personalizzati Otolift! otolift.it/Brochure

[APRI](#)

IL DATO

Aumentano gli anziani, ma non le risorse. Solo la metà ha accesso ai servizi sociosanitari

redazione 17 Settembre 2018 18:17



L'aspettativa di vita aumenta, cresce il numero di persone non autosufficienti, ma negli anni le risorse destinate alla cura di questo esercito che conta quasi 3 milioni di persone è rimasto costante.

È questo il paradosso fotografato dal primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care realizzato dal CERGAS SDA Bocconi in collaborazione con [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute).

Dal rapporto emerge che sono circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi; a questi si affiancano quasi 1 milione di badanti tra regolari e non.

Secondo il rapporto la capacità dei servizi pubblici e privati di rispondere ai bisogni degli over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

In definitiva i servizi sociosanitari e sociali riescono a coprire solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta.

ADIMEDISAN - Assistenza Domiciliare Tumore

Assistenza Domiciliare Monza e Brianza Prelievi Domiciliari medisanassistenza.it

APRI

«I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane», ha affermato Giovanni Fosti, docente presso SDA Bocconi School of Management. «I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa».

«Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie», ha aggiunto Elisabetta Notarnicola, professore associato alla SDA Bocconi School of management. «È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili».

Non perderti le nostre notizie

Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone

E-mail *

Registrati

Consigliati da HealthDesk



Dichiarati donatore.
Dona il 5 per 1000 all'AIL

cinqueper mille.ail.it



Il miele fa passare la tosse ai bambini?

dottoremaeveroche.it



Torna il Premio Tomassetti

www.premiotomassetti.it



Esistono alimenti che aiutano a prevenire il cancro?

www.airc.it

Il futuro della non autosufficienza tra sistema pubblico, impegno delle famiglie e rivoluzione tecnologica



Pubblicata il: 17/09/2018



Fonte: SANITA24.ILSOLE24ORE.COM

[Continua a leggere](#)
[#salute](#) [#sanità](#)

Il numero di anziani over 65 non autosufficienti si assesta su 2,8 milioni di individui. Nel primo Rapporto sull'innovazione e il cambiamento nelle Long Term Care, esito di un percorso di ricerca di Cergas Sda Bocconi con il supporto dell'azienda svedese [redacted] si è indagato il tema dei servizi per la Ltc osservando quanto accade nel mercato privato out of pocket e i

ULTIME DAL BLOG



Come curare la cellulite?

Pubblicata il: 26/06/2017



Calcio e Broker Finanziari, Un Pericolo Per Le Nuove Generazioni?

Pubblicata il: 2/02/2017



Recensione bilancia Koogeek Bluetooth Wifi, una bilancia "2.0".

Pubblicata il: 12/07/2016



Recensione Dodocool auricolare bluetooth multifunzione per auto

Pubblicata il: 5/07/2016

LE PIÙ LETTE



Incontinenza femminile: esistono interventi chirurgici risolutivi?

Fonte: www.corriere.it

AUTORI

Cerca



HOME
IL PROGETTO
OUR PROJECT
LE NOSTRE ATTIVITA'

LE NOSTRE RICERCHE
WORKING PAPER
FOCUS TEMATICI
NEWSLETTER

PARTNER
IL NOSTRO NETWORK
GRUPPO DI RICERCA
CONTATTI



I protagonisti del secondo welfare

[PRIVATI](#)
[PARTI SOCIALI](#)
[TERZO SETTORE](#)
[GOVERNI LOCALI](#)
[primo welfare](#)
[RAPPORTI](#)
[FOCUS](#)

INNOVACARE /

Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà presi in carico dai servizi

Vita, 17 settembre 2018

18 settembre 2018



Sono sempre di più gli over 65 non autosufficienti: la popolazione italiana invecchia (si stimano 2.847.814 persone) ma le risorse investite rimangono costanti. E' questo quello che emerge dal rapporto realizzato da [azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute] e **CERGAS SDA Bocconi** sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care.



L'indagine ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di **8 milioni di caregiver familiari** che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi **1.000.000 di badanti** tra regolari e non.

I servizi sociosanitari e sociali, infatti, coprono solo la metà della popolazione potenziale. Questo genera una **situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver**, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando **caremanager** e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà presi in carico dai servizi

Vita, 17 settembre 2018

GARANZIA GIOVANI 

Focus
WELFARE e CONTRATTAZIONE

Save the date

23.09.2018

Domenica 23 settembre, nel corso del "Salone del Gusto" di Torino (Lingotto Fiere), si terrà l'evento promosso da Compagnia di San Paolo "Fare quadrato contro la povertà alimentare".

24.09.2018

Il 24 settembre 2018 presso l'UniCredit Pavilion di Milano (Piazza Gae Aulenti, 10) si svolgerà un grande evento per festeggiare il primo anno di vita di Buone Notizie, inserto settimanale del Corriere della Sera dedicato alle storie, alle energie e alla creatività del Terzo settore.

25.09.2018

In occasione dell'avvio delle attività per la XI Legislatura della Regione Lombardia, per il 25 settembre il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione promuove un incontro di approfondimento con lo scopo di valutare l'attuazione delle leggi e degli effetti delle politiche regionali.

TUTTE LE NEWS

Home

Chi siamo ▾

News ▾

Luoghi della Salute

InFormaTv

Pianeta Salute

Rosso Positivo

Video

Link

Cerca



TECNOMEDICINA

Assistenza a
distanzaAziende e
soluzioniDiagnostica
e analisiFiere ed
eventiInternet e
mobileMedicina e
chirurgiaPiattaforme
IT e TLCRicerca e
universitàSanità e
presidiSET
17
2018

Dei tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia solo la metà è coperta da servizi sociosanitari

 Redazione MondoSanità

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra  e CERGIS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano

 Print  PDF

quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando

A A A A A A

News in primo piano

Al via "ScienzaInsieme"



Prende il via ufficialmente "ScienzaInsieme", la prima iniziativa nazionale di ...

Visita il sito della trasmissione TV



Traduci



Archivio articoli

Archivio articoli

Seleziona mese

Ultime news

17 Set Avon lancia la campagna **SONO** digitale #unselfieperledonne

17 Set Inaugurazione del "Punto NORA" in radioterapia oncologica al S. Anna di Cona

17 Set Nuove prospettive per la cura

caremanager quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

“I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. “I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa”.

“Le soluzioni “fai da te”, fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management – “È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili”.

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

“L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro” – dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato Italia – “riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti a offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di “cura e assistenza” e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Articoli correlati:

1. Senior e nuove tecnologie: un rapporto sempre più stretto
2. Presentata la nuova APSP Levico Curae
3. Presentato il Rapporto Censis-Rbm Assicurazione Salute sulla sanità pubblica, privata e intermedia

Condividi       

Ultima modifica: 09/17/18

anziani • autosufficienti • servizi • sociosanitari

della fibrosi polmonare idiopatica

Mercato Biomed

Boehringer Ingelheim acquisisce tutte le quote di ViraTherapeutics

Mondo Sanità

DEI TRE MILIONI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI IN ITALIA SOLO LA METÀ È COPERTA DA SERVIZI SOCIOSANITARI

Comunicazione e prevenzione

Avon lancia la campagna digitale #unselfieperledonne

Cerca articoli scientifici in PubMed

+ Advanced

Reset

Search

Tecnomedicina 2.0



Seguici su Facebook



La playlist di Tecnomedicina



Scarica l'ultimo numero della rivista Pianeta Salute



ABBONATI
A VITA BOOKAZINE



Ultime | Storie | Interviste | Blog | Bookazine | Sezioni

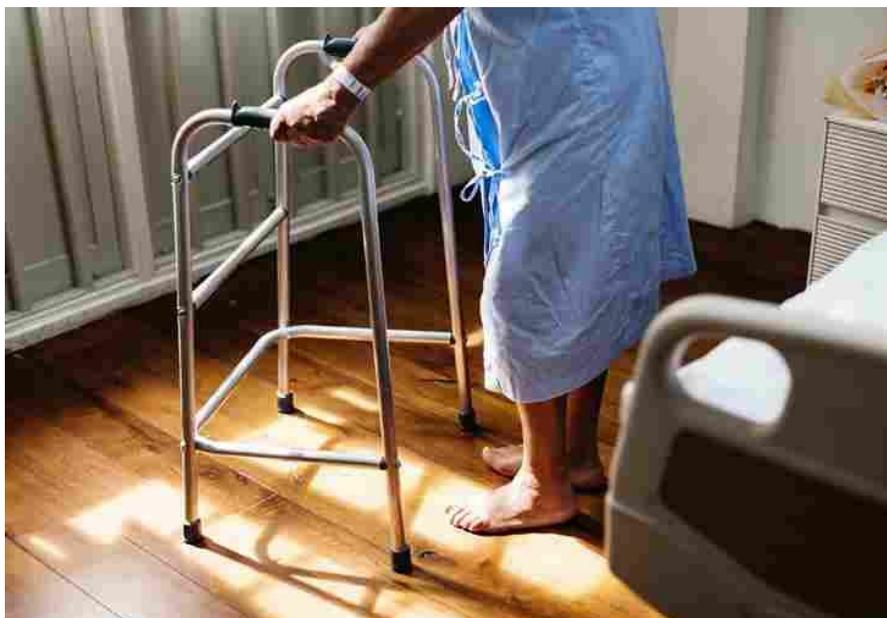
Home | Sezioni | Welfare | **Anziani**

Welfare

Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà presi in carico dai servizi

di Redazione | 44 minuti fa

Gli 8 milioni di caregiver familiari si auto-organizzano per compensare la mancanza di servizi di counseling e assistenza, mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare



Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e **CERGAS SDA Bocconi**, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver (1) familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e no (2).

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

SECONDA EDIZIONE DI PREMIO ALAMO

Clicca qui per avere tutte le informazioni e invia la tua candidatura.

PREMIO ALAMO 2018

Fondazione Alamo. Un aiuto per trasformare la tua idea in impresa.

ENTE MUTUO REGIONALE ASSISTENZA SANITARIA

- Tempi di attesa ridotti
- Qualità del servizio
- Risparmio
- Assistenza h24

Scopri anche tu Ente Mutuo, l'assistenza sanitaria che ti accompagna per tutta la vita

SCELTE PER VOI

Giustizia
Nelle carceri si sta perdendo la speranza nel cambiamento. E anche Ristretti è a rischio

L'analisi
Fare della conoscenza un bene comune: il campo dell'innovazione e dell'impresa sociale

Economia
La CSR deve farsi "pop"

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015 (3).

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando *caremanager* e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

“I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. “I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa”.

“Le soluzioni “fai da te”, fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - “È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili”.

Secondo i numeri, **le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75.** Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

“L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro” - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato [redacted] Italia – “riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte

Migranti
Africa, un “Piano Marshall” è una possibilità reale



ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

(1) Fonte: CENSIS 2015 Welfare Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali

(2) Stime del 2017: Badanti regolari 393.478, badanti irregolari 590.217, totale 983.695

(3) Stima bisogno potenziale 2013: 2.781.157 vs stima bisogno potenziale 2015: 2.847.814



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Anziani Assistenza Welfare Dati



ARTICOLI VIDEO LE RISPOSTE DELLO SPECIALISTA SCRIVI ALLO SPECIALISTA CHI SIAMO CONTATTI

ARCHIVIO OLD-CLIC

Home Notizie Anziani: 3 milioni i non autosufficienti, ma solo metà riceve assistenza socio-sanitaria

Geriatrics In Evidenza Notizie Tutti gli articoli

Anziani: 3 milioni i non autosufficienti, ma solo metà riceve assistenza socio-sanitaria

Da **Redazione clicMedicina** - 18 settembre 2018

7



Sempre di più gli over65 non autosufficienti. La popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite per l'assistenza non aumentano. "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una reinterpretazione dei modelli di intervento **Stefania Bortolotti** - 18 settembre 2018 per offrire servizi equi e sostenibili",

La cataratta è l'intervento più eseguito nel nostro Paese e nel mondo: oltre 24 milioni di persone si sono sottoposte alla rimozione del cristallino naturale...

dichiara Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi. Secondo i dati, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se solo nel 12% dei casi queste vengono utilizzate a pieno regime nella quotidianità; il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale. Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self-management e il supporto ai familiari. È quanto emerge da una ricerca nata dalla partnership tra **Seny** (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e **CERGAS SDA Bocconi**.

I tassi di copertura del bisogno per anziani over65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali, assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata, nel biennio 2013-2015, di

Ultimi Articoli



Cataratta, un nuovo laser la guarisce

Stefania Bortolotti - 18 settembre 2018



Nintedanib rallenta la fibrosi polmonare

Redazione clicMedicina - 18 settembre 2018

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa...



Anziani: 3 milioni i non autosufficienti, ma solo metà riceve assistenza socio-sanitaria

Redazione clicMedicina - 18 settembre 2018

Sempre di più gli over65 non autosufficienti. La popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite per l'assistenza non aumentano. "È necessario..."

oltre 66mila persone. "I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane", afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi. "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa."

TAGS anziani assistenza autosufficienza badanti caregiver elisabetta notarnicola giovanni fosti intelligenza artificiale spesa sanitaria stampa 3d

CONDIVIDI      

Articolo precedente

Tumore della mammella, lidocaina riduce rischio metastasi

Prossimo articolo

Nintedanib rallenta la fibrosi polmonare



Redazione clicMedicina
<http://www.clicmedicina.it/contatti/>

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Cataratta, un nuovo laser la guarisce



Nintedanib rallenta la fibrosi polmonare



Tumore della mammella, lidocaina riduce rischio metastasi



Tumore della mammella, lidocaina riduce rischio metastasi

Redazione clicMedicina 17 settembre 2018

La lidocaina, anestetico di uso comune, sarebbe capace di inibire la capacità delle cellule del tumore alla mammella di raggiungere altri tessuti e dunque...



Psoriasi moderata-grave. Risultati efficaci per brodalumab

Stefania Bortolotti 17 settembre 2018

Secondo un nuovo sondaggio condotto in Europa su più di 7 mila persone che convivono con la malattia, la possibilità di una guarigione completa dai...

Carica altro

CHI SIAMO

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 30 n° 315

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE](#) [ARCHIVIO](#) [RICHIEDI UNA RECENSIONE](#) [SCRIVI AL DIRETTORE](#) [CONTATTI](#)

Press agency

Direttore responsabile:

Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n° 128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n° 461
n° 02382 vol. 24
del 27/05/1988

Categorie

[Confronti/Your opinions](#)
[Cronaca/News](#)
[Estero/world news](#)
[Roma/about Rome](#)
[Diritti/Human rights](#)
[Economia/Economy/finance/business/technology](#)
[Editoriali/Editorials](#)
[Fidest – interviste/by Fidest](#)
[Lettere al direttore/Letters to the publisher](#)
[Medicina/Medicine/Health/Science](#)
[Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre](#)
[Politica/Politics](#)
[recensione](#)
[Recensioni/Reviews](#)
[scuola/school](#)
[Spazio aperto/open space](#)
[Uncategorized](#)
[Università/University](#)
[Viaggio/travel](#)
[Welfare/ Environment](#)

Archivio

Seleziona mese
▼

Statistiche

2.130.137 contatti

Tag

[accordo](#)
[agenda](#)
[ambiente anziani](#)
[arte](#) assessori
assistenza attività
[bambini banche](#)
bilancio business
collaborazione comune
comunità [concerto](#)
[concorso](#)
[conferenza](#)
[conferenza confronto](#)
[consumatori](#)

« [Studio Humanitas: nuovi potenziali target per immunoterapia](#) [ATREJU: Europa contro Europa](#) »

Italia: Sempre più over 65 non autosufficienti

Posted by fidest press agency su martedì, 18 settembre 2018

La popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [\[redacted\]](#) (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CERGAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

“I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. “I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa”. “Le soluzioni “fai da te”, fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management – “È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili”. Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno. “L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro” – dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato [\[redacted\]](#) Italia – “riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.

Cerca
settembre: 2018

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

« Ago

Più letti

[Scuola: TAR Lazio dà ragione ai legali Anief e apre il concorso riservato a 4mila ITP precari](#)
Scuola: Flop sostegno disabili
[La musica di Radio Maria](#)
[Convegno congiunto del Working Parties \(WP\)](#)
[Leucemie Acute e Emptasi e Trombosi della Fondazione](#)
[GIMEMA](#)
[Medicina personalizzata, terapia genica, intelligenza artificiale](#)
[Beatrice Burati Anderson](#)
[Art Space & Gallery](#)
[Rome University of Fine Arts: Inaugurazione nuovi spazi didattico-culturale](#)
[Parlamento europeo: Anteprema della sessione plenaria](#)
[30° Seminario Europa](#)
[Ciofs-Fp](#)
[“La politica come vocazione”](#)

Articoli recenti

[Europa 2019: la grande contrapposizione](#) martedì, 18 settembre 2018
[Mostra da Picasso a Fontana](#) martedì, 18 settembre 2018
[ATREJU: Europa contro Europa](#) martedì, 18 settembre 2018
[Italia: Sempre più over 65 non autosufficienti](#) martedì, 18 settembre 2018
[Studio Humanitas: nuovi potenziali target per immunoterapia](#) martedì, 18 settembre 2018
[Nuovo Direttore Generale dell'Alfa](#) martedì, 18 settembre 2018
[Libro: Diagnosi e destino](#) martedì, 18 settembre 2018
[Temi caldi di fine estate sui media](#) martedì, 18 settembre 2018
[I giovani chiedono più agricoltura](#) martedì, 18 settembre 2018
[Angela Maria Piga: “Approdo”](#) martedì, 18 settembre 2018

ilFarmacista online.it

Studi e Analisi

Home	Federazione e Ordini	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e ASL	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	
------	----------------------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------	--

La pillola del giorno dopo

Per maggiori informazioni visita il sito dedicato al farmacista www.ellaonlinefarmacista.it

Autorizzazione su domanda al Ministero della Salute del 18/06/2018, ELA BAN 006 0618 IT

Segui ilFarmacistaOnline

Studi e Analisi

Quasi 3 milioni di anziani non autosufficienti in Italia. Ma solo la metà è coperta da servizi sociosanitari e sociali. Il rapporto - Cergas Bocconi

A fronte di questa realtà si stimano circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per compensare la mancanza di servizi di counseling e assistenza, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. Mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare. Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.



18 SET - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e Cergas Sda Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care punta l'attenzione sulle difficoltà cui deve far fronte quello che il report definisce "esercito silenzioso" costituito da circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che queste trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. - afferma **Giovanni Fosti**, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

BRUFEN ANALGESICO

OGGI ANCHE OTC. UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER UN CONSIGLIO QUALIFICATO.

Mylan

ymea

RITROVA LA FORMA IN MENOPAUSA

SCOPRI DI PIÙ

iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - FarmacistaPiù.** Intervista ad Andrea Mandelli: "Maggiore collaborazione tra i professionisti della salute per migliorare l'assistenza"
- 2 - Allarme probiotici:** forse non sono così benefici come ritenuto finora
- 3 - Farmacie.** Consiglio di Stato: "Determinazione zona di competenza di ciascuna sede deve essere delimitata secondo il criterio di 'accessibilità' del servizio"
- 4 - In Europa qualità della vita al top mondiale.** Ma con molte differenze. Salute maschile, vaccini, emergenze sanitarie, malattie trasmesse da vettori e finanziamenti. Da Roma le sfide Oms per il futuro del continente
- 5 - Manovra.** Oggi vertice a Palazzo Chigi e la sanità cerca spazio. Ecco le prime indiscrezioni

“Le soluzioni 'fai da te', fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge **Elisabetta Notarnicola**, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - “È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re- interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili”.

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

“L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro - dichiara **Massimo Minaudo**, Amministratore Delegato [redacted] Italia – riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di “cura e assistenza” e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

18 settembre 2018

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi articoli in Studi e Analisi

 **Mortalità infantile in calo. Ma nel 2017 i decessi degli under 15 sono stati 6,5 milioni. Nuovo rapporto Oms, Unicef, UN e World Bank**

 **Morbillo. Se i casi aumentano è anche colpa dei tagli alla sanità. Lo sostiene una ricerca italiana**

 **Forum Mediterraneo in Sanità. Seconda giornata tutta all'insegna dell'innovazione, protagoniste le nuove tecnologie**

 **Crisi sanitaria in UK. Quattro adulti su cinque risultano avere allarmanti “età cardiache”**

 **Forum Mediterraneo in Sanità 2018. “Il Sud può offrire tante occasioni per lo sviluppo del Servizio sanitario”**

 **Case di riposo. Uecoop: “È boom di posti letto nel privato. In 10 anni +40%. Nel pubblico calo del 15%”**

su ticket, personale, farmaci e dispositivi medici. E Grillo farà di tutto per aumentare il Fondo

6 - Biosimilari, tra libertà prescrittiva dei medici e contenimento della spesa. Quale equilibrio? Il nuovo report dell'Istituto Bruno Leoni

7 - Grillo: “In Italia troppa spesa sanitaria out of pocket. Tutti ci vogliono mettere le mani, noi vogliamo ridurla”. E sulla legge di Bilancio:

“Revisione ticket, payback e sblocco turnover. Segnali incoraggianti per aumento Fsn”. In arrivo anche Decreto sblocca concorsi medici

8 - Parafarmacie. Lpi: “No a nuova indagine conoscitiva, serve subito decreto ad hoc”

9 - Vaccini. Lorenzin su proroga autocertificazioni: “Quando si governa bisogna fare anche scelte su cui il tuo elettorato non ti segue”

10 - FarmacistaPiù. Intervista a Eugenio Leopardi: “Il farmacista e il suo know how devono essere valorizzati”

IlFarmacistaOnline.it
Quotidiano della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani: www.fofi.it

Direttore responsabile
Andrea Mandelli

Direttore editoriale
Cesare Fassari

Editore
Edizioni Health Communication srl
[contatti](mailto:contatti@healthcommunication.it)
P.I. 08842011002
Riproduzione riservata.



Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl



Ultimi 7 giorni



Le-ultime-notizie.eu



Hai la pancia? Ecco come farla tornare davvero piatta
oggibenessere.com



5 euro investiti dopo ogni Ronaldo: quanto avresti guadagnato?
Risparmiamocelo

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO LTC DELLA SDA BOCCONI CON

Home [AISE](#) [Notizie del giorno](#)



Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria che fa per te: cerca l'esame, la visita, l'intervento

VISITA IL SITO

MILANO nflash - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [AISE](#) (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e [CERGAS SDA Bocconi](#), il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai...
la provenienza: [AISE](#)



Oggi 10:04

Ultime notizie a AISE

Oggi [MONDOMUSICA 2018: A CREMONA IL FESTIVAL DEGLI STRUMENTI AD ARCO](#)
10:04

Oggi [FAST IT: IL PORTALE OPERATIVO ANCHE A LA PLATA](#)
10:04

Oggi [CRISI IN VENEZUELA: IL "GRUPPO DI LIMA" RESPINGE L'IPOTESI DI INTERVENTO MILITARE](#)
10:04

ANZIANI NON

Ultime notizie a Italia

Oggi [Che paura, c'è in studio Alessandra Mussolini](#)
11:01

Oggi [Tentare di far cadere il governo Conte con l'indignazione è garanzia di fallimento](#)
11:01

Oggi [Conte deve scegliere i vertici dei servizi segreti: e con la Libia nel caos, la questione è urgente](#)
11:01

Oggi [Borse europee in rialzo, i dazi di Trump non spaventano i mercati](#)
10:58

CALCOLA IL TUO RISPARMIO
L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

Messaggio promozionale con finalità commerciali.
Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it.
Clicca qui per Sicurezza e Privacy



TARGA DELLA MACCHINA



DATA DI NASCITA PROPRIETARIO

FAI IL TUO PRE



Ecco come eliminare davvero il grasso addominale

sponsorisé par oggibenessere.com

outbrain | ▶

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: IL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO LTC DELLA SDA BOCCONI CON

aise - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano

PANORAMA DELLA SANITÀ

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[I miei abbonamenti](#)

Cerca nel sito

fl

□

Dei tre milioni di anziani nonautosufficienti in Italia solo la metà è coperta da servizi sociosanitari

18/09/2018 in News

0



Questo uno dei risultati del primo rapporto dell'Osservatorio Ltc della Sda Bocconi.

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra

[Sda Bocconi](#) (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e Cergas Sda Bocconi, il primo rapporto

sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. "Il rapporto – spiega Sda Bocconi – mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015. Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti". «I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane» afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. «I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa». «Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie» aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management «È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili». Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno. L'Osservatorio inoltre si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della Ltc delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap. "Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono – evidenzia la Sda Bocconi – l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di *Panorama della Sanità*

Iscriviti alla Newsletter

Email *

ISCRIVITI

Login

Username

Password

otto x = 56

Remember Me

ESCI

[Lost Password?](#) | [Register](#)



sperimentazione iniziale. Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari. Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti".



8 XXV Giornata nazionale dell'alzheimer, l'Irccs di Brescia: La diagnosi precoce è possibile ma pochi lo sanno

Benessere degli animali in allevamento e protezione durante il trasporto: pubblicate le relazioni annuali 2018 e

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

Agenda

46° Congresso Nazionale

Simfer: Centralità e opportunità della

Riabilitazione nei sistemi sanitari

20/09/2018 - 23/09/2018

Monte Dago Ancona

81° Congresso Nazionale Simi:

La medicina del lavoro: dalla prevenzione alla promozione della salute

26/09/2018 - 28/09/2018

Bari

XXIV° Congresso Nazionale

Sin, Società Italiana di

Neonatologia

26/09/2018 - 29/09/2018

Roma

- Tutti gli eventi



Gli ultimi commenti agli articoli pubblicati

panoramasanita:

Immigrazione, Foad Aodi (Amsi): «62.000 professionisti della Sanità di origine straniera in Italia contribuiscono alla crescita economica e alla cooperazione internazionale del nostro Paese» | Co-mai su Immigrazione, Foad Aodi (Amsi): «62.000 professionisti della Sanità di origine straniera in Italia contribuiscono alla crescita economica e alla cooperazione internazionale del nostro Paese»

I MEDICI DI MEDICINA GENERALE E LE INFORMAZIONI – Fondazione Zoé su I mmg restano ancora la figura di riferimento principale per reperire informazioni sulla salute e sull'accesso al Ssn

Emanuele su Hta e resistenza agli antimicrobici: necessario equilibrio fra nuove terapie e sostenibilità dell'assistenza sanitaria

Gli articoli del mese

Gli articoli del mese

Seleziona mese

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

QUOTIDIANO.NET / Blog / Malpelo

BENESSERE

Anziani non autosufficienti, rapporto [redacted] sui bisogni insoddisfatti

"Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà è coperta da servizi sociosanitari". Ad affermarlo è il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento dell'Osservatorio LTC (Long Term Care) frutto della collaborazione tra Cergas Sda Bocconi ed [redacted]. L'analisi ha sondato il lavoro quotidiano di 8 milioni di persone che offrono sostegno quotidiano (caregiver familiari) [...]

Publicato il 18 settembre 2018 ore 15:12



🕒 2 min



"Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà è coperta da servizi sociosanitari". Ad affermarlo è il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento dell'Osservatorio LTC (Long Term Care) frutto della collaborazione tra Cergas Sda Bocconi ed [redacted]. L'analisi ha sondato il lavoro quotidiano di 8 milioni di persone che offrono sostegno quotidiano

(caregiver familiari) più quello di un milione di badanti. Secondo dati aggiornati, i servizi sociali hanno preso in carico più o meno la metà delle casistiche emergenti, e ci sono tanti bisogni insoddisfatti.

Spesso le famiglie devono assumersi un carico di responsabilità ragguardevole, improvvisandosi competenze infermieristiche, sanitarie e riabilitative che competono ai professionisti dell'assistenza. La popolazione invecchia e sono sempre più numerose le persone con infermità da seguire per cardiopatie, malattie vascolari e oncologia, handicap ortopedico, deficit neurologici, diabete e affezioni gastrointestinali, sindromi respiratorie croniche, altre tipologie di ospedalizzazione domiciliare. Si stimano per la precisione 2 milioni e 847 mila persone in Italia sopra i 65 anni, in condizioni di bisogno, mentre le risorse investite in medicina e geriatria restano costanti.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale. La tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili per migliorare gli standard del benessere. Mancano all'appello le innovazioni tecnologiche più avanzate come la robotica e gli elettrodomestici intelligenti, che possono semplificare la gestione delle problematiche in casa relative alla terza età, e sopperire alla carenza di personale in grado di accudire i malati.

Alessandro Malpelo

QN Quotidiano Nazionale

Salute

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDIVIDI SU FACEBOOK



CONDIVIDI SU TWITTER

Ricevi le news di QuotidianoNet

ISCRIVITI

COMMENTI

MOSTRA COMMENTI

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Martedì 18 SETTEMBRE 2018 **QS**

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

Cerca

ECMONLINE
 235 CREDITI PER TUTTE LE PROFESSIONI



segui quotidianosanita.it



Tweet Condividi G+ Condividi 0 stampa

Quasi 3 milioni di anziani non autosufficienti in Italia. Ma solo la metà è coperta da servizi sociosanitari e sociali. Il rapporto [redacted] - Cergas Bocconi

A fronte di questa realtà si stimano circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per compensare la mancanza di servizi di counseling e assistenza, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. Mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare. Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.



18 SET - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e Cergas Sda Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care punta l'attenzione sulle difficoltà cui deve far fronte quello che il report definisce "esercito silenzioso" costituito da circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata
 Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che queste trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. - afferma **Giovanni Fosti**, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro

anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

"Le soluzioni 'fai da te', fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. - aggiunge **Elisabetta Notarnicola**, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re- interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di

QS newsletter

[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

IL CAMBIAMENTO NECESSARIO PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DI TUTTI

27-30 NOVEMBRE 2018
 FIRENZE | FORTEZZA DA BASSO

www.forumriskmanagement.it

QS gli speciali

Aggressioni ai sanitari. Il ddl del Governo. Sintesi e testo

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Milleproroghe. Approvato il decreto alla Camera con le modifiche su vaccini e autocertificazioni. Esame al Senato prenderà il via dal 19 settembre
- 2** Vaccini. Approvato ieri notte emendamento su autocertificazione. Ma la maggioranza è pronta per una nuova legge. Ecco cosa prevede il Ddl M5S-Lega con "l'obbligo flessibile". Il testo
- 3** Infermieri. Di Maio: "Guadagnano troppo poco. Al lavoro per dare loro uno stipendio dignitoso"

cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

“L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro - dichiara **Massimo Minaudo**, Amministratore Delegato Italia – riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

18 settembre 2018

© Riproduzione riservata

4 Piemonte. Tar sospende la delibera regionale sul ricettario del Ssn a disposizione del privato

5 Vaccini. Paola Taverna abbandona la scena: "Mio impegno si conclude con presentazione Ddl. No ad obbligo si ad informazione"

6 Manovra. Oggi vertice a Palazzo Chigi e la sanità cerca spazio. Ecco le prime indiscrezioni su ticket, personale, farmaci e dispositivi medici. E Grillo farà di tutto per aumentare il Fondo

7 A X Factor la cantautrice romana Martina Attili porta in musica la cheroFOBIA

8 Si rispettino le graduatorie regionali della medicina generale

9 Mancano 51mila infermieri. Record in Sicilia: quasi 10mila in meno. Fnopi a Grillo e Regioni: "Non parlate solo di carenza di medici"

10 Infermieri al posto dei Tecnici sanitari di radiologia medica. Mammi (M5S) presenta interrogazione a Grillo

Commenti: 0

Ordina per **Novità**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in Studi e Analisi

Mortalità infantile in calo. Ma nel 2017 i decessi degli under 15 sono stati 6,5 milioni. Nuovo rapporto Oms, Unicef, UN e World Bank

Forum Mediterraneo in Sanità. Seconda giornata tutta all'insegna dell'innovazione, protagoniste le nuove tecnologie

Morbillo. Se i casi aumentano è anche colpa dei tagli alla sanità. Lo sostiene una ricerca italiana

Se il Ssn è ancora mutualistico



Forum Mediterraneo in Sanità 2018. "Il Sud può offrire tante occasioni per lo sviluppo del Servizio sanitario"

Asfissia Intrapartum e Paralisi celebrale infantile. Un sistema di compensazione "senza colpa" ispirato al modello giapponese

Quotidiano online d'informazione sanitaria. **QS Edizioni srl**
P. I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)

Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Direttore generale
Ernesto Rodriguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

Accetto

Martedì, 18 Settembre 2018

Sardegna Medicina



NEWS POLITICA SANITARIA PREVENZIONE STORIE VIDEO CHI SIAMO

Quasi 3 milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà coperti da servizi sociosanitari e sociali

Mar, 18/09/2018 - 16:05



Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e **CERGAS SDA Bocconi**, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando *caremanager* e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane. – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare

Search...



COMITATO SCIENTIFICO

ASSOCIAZIONI

DIPENDENZE

MENINGITE

CELIACHIA

MALATTIE REUMATICHE

SCIENZA E FARMACI

CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE

DIABETE

MALATTIE CARDIOVASCOLARI

MALATTIE ORMONALI, SESSUALITÀ,
CONTRACCIZIONE E SALUTE
RIPRODUTTIVA

ORTOPEDIA

PEDIATRIA E BAMBINI

RICERCA, STUDI E SPERIMENTAZIONI

SCLEROSI MULTIPLA

TUMORI

SLA, SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

TALASSEMIA

TAG CLOUD POLITICA SANITARIA

Aifa assessore alla Sanità Luigi Arru
bambini cancro diabete dolore
 oncologia pediatria prevenzione Ricerca
sclerosi multipla tumori

Altro

Gov Parlamento **Regione**
 Unione Europea

pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

"Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie. – aggiunge **Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit alla SDA Bocconi School of management** - "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

"L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore socio-sanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro" - dichiara **Massimo Minaudo, Amministratore Delegato** [redacted] Italia – "riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

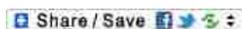
Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Dimensione: Italia

Ambito:

Associazioni Centri Prevenzione Ricerca e sperimentazione Società scientifiche Università

Tags: anziani non autosufficienti Long Term Care [redacted] CERGAS SDA Bocconi Giovanni Fosti Associate Professor of Practice di Government Health and Not for Profit alla SDA Bocconi School of Management



CONTENUTI CORRELATI

Al via il progetto per prevenire il cancro negli anziani

Anziani e cancro. "Per rinascere non c'è età": il 27 maggio torna al Businco la Festa dell'Oncologia

Anziani e cambiamento: tutte le dritte per conservare una mente giovane

Anziani e farmaci: ricerca Aifa svela che il consumo si riduce con l'età

Anziani, un over 70 su due si sente emarginato dalla società

Anziani: una buona "vita erotica" aumenta l'autostima e diminuisce ansia e depressione

Sardegna Medicina è una testata registrata. Autorizzazione Tribunale di Cagliari n. 20/12 del 04/09/2012 - sardegnamedicinanew@gmail.com

A fronte di questa realtà si stimano circa 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per compensare la mancanza di servizi di counseling e assistenza, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. Mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare. Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Fonte: Quotidiano Sanità – 18 Settembre 2018

LAVORO E CARRIERE

Professional Italia
Professional Estero
Stage
Dedalus Lab Puglia
Candidatura Spontanea

NOTE LEGALI

Informativa cookies
Privacy policy
Dispositivi Medici



Dedalus S.p.A. con Socio Unico © Copyright 2018

Sede Legale: Via di Collodi 6/c – 50141 Firenze

Capitale sociale € 11.634.062 i.v. – R.E.A. Firenze 591564 – Codice fiscale, partita IVA e registro imprese 05994810488

Anziani non autosufficienti, rapporto sui bisogni insoddisfatti

settembre 19, 2018 EDICOLA 0



“Tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, solo la metà è coperta da servizi sociosanitari”. Ad affermarlo è il primo rapporto sull’innovazione e il cambiamento dell’Osservatorio LTC (Long Term Care) frutto della collaborazione tra Cergas Sda Bocconi ed [redacted]. L’analisi ha sondato il lavoro quotidiano di 8 milioni di persone che offrono sostegno quotidiano (caregiver familiari) più quello di un milione di badanti. Secondo dati aggiornati, i servizi sociali hanno preso in carico più o meno la metà delle casistiche emergenti, e ci sono tanti bisogni insoddisfatti.

Spesso le famiglie devono assumersi un carico di responsabilità ragguardevole, improvvisandosi competenze infermieristiche, sanitarie e riabilitative che competono ai professionisti dell’assistenza. La popolazione invecchia e sono sempre più numerose le persone con infermità da seguire per cardiopatie, malattie vascolari e oncologia, handicap ortopedico, deficit neurologici, diabete e affezioni gastrointestinali, sindromi respiratorie croniche, altre tipologie di ospedalizzazione domiciliare. Si stimano per la precisione 2 milioni e 847mila persone in Italia sopra i 65 anni, in condizioni di bisogno, mentre le risorse investite in medicina e geriatria restano costanti.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l’utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale. La tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili per migliorare gli standard del benessere. Mancano all’appello le innovazioni tecnologiche più avanzate come la robotica e gli elettrodomestici intelligenti, che possono semplificare la gestione delle problematiche in casa relative alla terza età, e sopperire alla carenza di personale in grado di accudire i malati.

(QuotidianoNet)



◻ PREVIOUS

Un giro in giostra per gli anziani delle RSA Villa Maria Assunta e Ubaldo Biti

NEXT ◻

Rsa Villa Niccolini, un saluto all'estate dal bagno Zanzibar



RECENTI

Giornata Alzheimer, la ricerca fa progressi

Rsa Villa Niccolini, un saluto all'estate dal bagno Zanzibar

Anziani non autosufficienti, rapporto sui bisogni insoddisfatti

Un giro in giostra per gli anziani delle RSA Villa Maria Assunta e Ubaldo Biti

Arsa e Uneba: nelle RSA pratesi non mancano posti letto, ma le quote sanitarie ASL

FACILEANZIANI.IT

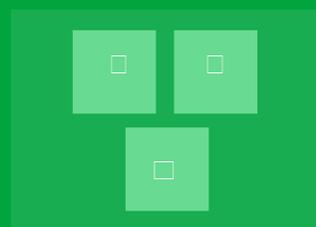
facileanziani.it è una testata giornalistica online registrata presso il Tribunale di Prato, NR. 8 del 2014. Il marchio è registrato. Editore: Villa Magli Srl, Via Bologna 164/14, Prato –

Direttore Responsabile: Massimo Boccuzzi. I contenuti del sito sono liberamente riproducibili purché collegati direttamente alla pagina di riferimento. Le immagini pubblicate, quando non di proprietà, sono scelte tra quelle di pubblico dominio evidenziate dai principali motori di ricerca. I titolari di eventuali diritti possono richiederne la rimozione dalle nostre pagine con una semplice email.

CONTATTI E COLLABORAZIONI

Anche se ampliato, verificato e corretto ogni giorno, un patrimonio così vasto di informazioni sul tema degli anziani in Toscana ha necessariamente bisogno del controllo e del contributo di ognuno. Per questo le nostre pagine sono aperte a correzioni, collaborazioni ed esperienze di Enti, Associazioni e Lettori che possono segnalare e proporre contenuti o osservazioni all'indirizzo: info@facileanziani.it

RIMANI IN CONTATTO



DALLE RSA EDICOLA FOCUS DOCUMENTI TECNOLOGIE E DOMOTICA SERVIZI E ISTITUZIONI

© 2016 Facile Anziani All Rights Reserved.



HOME | CHI SIAMO | DATI NEW LINE | DATI GDO | ESTERO | MERCATO | L'OPINIONE | OSSERVATORI

MERCATO

Osservatorio Long Term Care, pochi servizi per gli anziani

Chiara Romeo | 19 settembre 2018



Sempre più over 65 non autosufficienti, si stimano 2.847.814 persone, ma gli 8 milioni di *caregiver* familiari (coloro che assistono e si prendono cura di persone all'interno del nucleo familiare), devono auto-organizzarsi per compensare la mancanza di servizi di counseling e

assistenza, mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare. Questo quanto emerso dai dati del primo Osservatorio Long Term Care, nato dalla partnership tra azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute, e Cergas Sda Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long term care (Ltc). Il

rapporto, mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66.000 persone, tra il 2013 e il 2015.

Una sfida a due velocità

La sfida è a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata. Infatti, i Servizi sociosanitari e sociali coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su cinque è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

Sebbene l'indagine non prenda in esame il ruolo della farmacia, il crescente bisogno di assistenza potrebbe essere una opportunità per lo sviluppo della farmacia dei servizi, anche con l'ausilio di nuove tecnologie.

Infatti, l'Osservatorio si è anche interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della Ltc delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente App e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e di finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

CERCA NEL SITO



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

TAG CLOUD

acquisizioni banconote capitalizzazione
category management Cofapi Comifar
community concordato customer loyalty

distribuzione Donna e-commerce
falsificazione febbraio furti fusioni

geolocalizzazione gestione gluten free
Hi-low price industria infanzia inflazione last
minute lavoro low-cost mystery shopper Nestlé

network nuova visione Pii Poste italiane
prodotti a marchio punto vendita reverse
charge Shackleton sharing economy Sistri
solari store analytics team vendita diretta
Vichy

Il ruolo del farmacista nella gestione del paziente geriatrico

Il farmacista ha un ruolo chiave nella gestione delle malattie croniche e nell'uso di diversi farmaci oltre che nella prevenzione delle conseguenze dannose di entrambi i fattori. Poiché la maggior parte delle condizioni croniche sono trattate con farmaci, i farmacisti, con la loro vasta formazione in farmacoterapia, si trovano in una posizione unica. I farmacisti hanno l'esperienza per rilevare, risolvere e prevenire errori d'uso di farmaci e problemi correlati al farmaco utilizzato, come l'eccesso, il trattamento non corretto, le intolleranze e la mancata aderenza. I farmacisti possono contribuire all'applicazione di linee guida cliniche per la cura dei singoli pazienti, e in alcuni casi affrontano la mancanza di dati (comuni negli anziani) per fornire la migliore assistenza possibile centrata sul paziente.

Si amplia dunque lo spazio per la professione in un segmento della popolazione in crescita.

SETTEGIORNI

trend di mercato

58.7% Tasso di occupazione stabile a luglio

+1.7% Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) su base annua

-1 Clima di fiducia dei consumatori rispetto al mese di luglio (da 116,2 a 115,2)

Fonte: Istat, agosto 2018

© PharmaRetail 2008 - 2016 - Elaborazioni e dati New Line, tutti i diritti sono riservati - PI: 12734570158 - PRIVACY - COOKIE - TRATTAMENTO DATI

non profit
on line

il portale del terzo settore



Ricerca

Home

Chi siamo

Partners

Mapa del sito

Contatti

Home | Bandi e finanziamenti | Nonprofitonline Shop | Normativa | [News](#) | Bacheca | Newsletter

[Ultime News](#) | [Archivio News](#) | [Approfondimenti](#) | [Archivio Rapporti e ricerche](#)

Login

Email

Password

[Iscriviti](#)

(21/09/2018) "L'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care"

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, ma le risorse investite rimangono costanti: è il quadro che emerge dal primo Rapporto dell'Osservatorio LTC della Sda Bocconi con Essety

Lo scorso 17 settembre a Milano, CERGAS SDA Bocconi ed (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) hanno presentato il primo Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care (LTC) "L'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care".

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti: il rapporto ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management - "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

"Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

"L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro" - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato - "riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

<https://www.stampa.unibocconi.it>

Autenticazione necessaria

Per inserire un tuo commento a questo articolo devi essere registrato, se non sei ancora registrato [clicca qui](#). Se sei già registrato al sito effettua l'autenticazione inserendo il tuo indirizzo e-mail e la tua password.





[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Partners](#) | [Mappa del sito](#) | [Contatti](#)

Ricerca

[Home](#) | [Bandi e finanziamenti](#) | [Nonprofitonline Shop](#) | [Normativa](#) | [News](#) | [Bacheca](#) | [Newsletter](#)
[Ultime News](#) | [Archivio News](#) | [Approfondimenti](#) | [Archivio Rapporti e ricerche](#)

Login
 Email
 Password
[Iscriviti](#)

(21/09/2018) "L'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care"

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, ma le risorse investite rimangono costanti: è il quadro che emerge dal primo Rapporto dell'Osservatorio LTC della Sda Bocconi con Essety

Lo scorso 17 settembre a Milano, CERGAS SDA Bocconi ed  (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) hanno presentato il primo Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care (LTC) "L'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care".

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti: il rapporto ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane – afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management - "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".

"Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie – aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management - "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

"L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro" - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato  - "riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente APP e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

<https://www.stampa.unibocconi.it>

Autenticazione necessaria

Per inserire un tuo commento a questo articolo devi essere registrato, se non sei ancora registrato [clicca qui](#). Se sei già registrato al sito effettua l'autenticazione inserendo il tuo indirizzo e-mail e la tua password.

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVAAGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN

CERCA | NEWSLETTER


HOME | ITALIA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLI | PERSONAGGI | SPORT | **SALUTE** | ALTRO

/ SALUTE

LONG TERM CARE

Assistenza anziani: i numeri del Paese

Quasi 3 milioni gli over 65 non autosufficienti, ma solo la metà è coperta da servizi socio-sanitari. Un problema che ricade sui familiari mentre l'aiuto della tecnologia stenta a decollare

23 Settembre 2018



È ormai un volto solcato da rughe quello del nostro Paese: la popolazione invecchia e sono sempre di più gli **over 65** che non sono in grado di badare a loro stessi. Tuttavia le risorse investite per questo settore della popolazione rimangono costanti anche a fronte di un numero di anziani non autosufficienti che arriva a sorpassare i 3 milioni. "I **trend** di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane - afferma **Giovanni Fosti**, *associate professor of practice of government, health and not for profit* presso Sda *Bocconi school of management*. I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il **welfare** pubblico non riesca ad offrire una risposta completa". Famiglia è la parola chiave, perché se non è lo

Liberotv | I VIDEO



Giorgia Meloni, che bordata contro Antonio Tajani: "Pensa ai fatti tuoi"



Malata di Alzheimer riconosce la nipote e le dice: "Ti amo". Il video che ha commosso il mondo



Stato a intervenire sono i singoli a doversi rimboccare le maniche: sono 8 milioni i *caregiver* familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari, a cui si affianca quasi un milione di badanti tra regolari e non. Una sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata ed è questa la fotografia che emerge dal primo rapporto dell' 'Osservatorio *Long term care*' nato dalla *partnership* tra Essity e Cergas Sda Bocconi.

Il rapporto mette in evidenza il crescente bisogno di assistenza e di servizi per le persone *over 65* non autosufficienti, cui però non corrisponde adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani *over 65* con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31 per cento nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015. Servizi socio-sanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per *caregiver*, soprattutto alla luce del fatto che un *caregiver* su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i *caregiver* spesso sono costretti a prendere carico di compiti in teoria propri di professionisti. "Le soluzioni 'fai da te' fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie - aggiunge **Elisabetta**

Notarnicola, *associate professor of practice*, divisione *government, health e not for profit* presso Sda Bocconi - È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una reinterpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini *over 75*. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno. "L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore socio-sanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro - dichiara **Massimo Minaudo**, amministratore delegato [redacted] Italia - riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Coerente con l'impegno di anticipare *trend* e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della *Long term care* delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo *gap*. Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una *survey*, nel 47 per cento dei casi i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche

Lapsus di Matteo Salvini, parla di se come fosse presidente Consiglio e Mentana...



"Se vengono gli ispettori dell'Onu, li porto tutti...", Salvini de nitivo: come li vuole punire

I PIÙ LETTI



"Mio figlio si è suicidato" Lory Del Santo, il dramma: choc in tv durante Verissimo



Mara Venier e il "secco orale in fascia protetta".

La grossa grana al debutto a Domenica in / [Video](#)



Lory Del Santo, come è morto suo figlio Loren: l'ipotesi sul collasso cerebrale, poi il suicidio

se è solo nel 12 per cento dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9 per cento è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13 per cento vive una fase di sperimentazione iniziale. Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente *App* e dispositivi mobili, impiegati per attività di 'cura e assistenza' e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il *self management* e il supporto ai familiari.
(MATILDE SCUDERI)

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

The toughest challenges.
The most advanced
science. [Learn more >](#)

abbvie



SONDAGGI



Secondo voi Rocco
Casalino deve
dimettersi?

VOTA SUBITO!



Lory Del Santo fa
bene ad andare al
Grande Fratello Vip?

VOTA SUBITO!



HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TECNOLOGIA SPORT MOTORI

SEZIONI

Home Salute Benessere Assistenza anziani: i numeri del Paese

Salute Benessere Libero Quotidiano Libero Quotidiano - Salute Libero Quotidiano - Salute -> Benessere

Assistenza anziani: i numeri del Paese

24 settembre 2018

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter



È ormai un volto solcato da rughe quello del nostro Paese: la popolazione invecchia e sono sempre di più gli *over 65* che non sono in grado di badare a loro stessi. Tuttavia le risorse investite per questo settore della popolazione rimangono costanti anche a fronte di un numero di anziani non autosufficienti che arriva a sfiorare i 3 milioni. I *trend* di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane afferma **Giovanni Fosti**, *associate professor of practice of government, health and not for profit* presso Sda Bocconi school of management – I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il *welfare* pubblico non riesca ad offrire una risposta completa. Famiglia è la parola chiave, perché se non è lo Stato a intervenire sono i singoli a doversi rimboccare le maniche: sono 8 milioni i *caregiver* familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari, a cui si affianca quasi un milione di badanti tra regolari e non. Una sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e offerta pubblica e privata ed è questa la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUICI

9,655 Fans MI PIACE

1,564 Follower SEGUI

8,263 Follower SEGUI

2,243 Follower SEGUI

POPOLARE

- "Ecco chi deve essere subito cacciato dalla Rai". Feltri detta la...
18 giugno 2018
- Barbecue e cene, come tenere sotto controllo linea in estate
8 agosto 2018
- Cinema e psicoanalisi, storia di un'affinità elettiva
6 agosto 2018
- Vi consiglio "Love for sale" di Seal per la sua mellow...
13 giugno 2018

Carica altro

RACCOMANDATA

Adnkronos

L'Indonesia trema ancora

Libero Quotidiano

L'innovazione tecnologica sempre più a tutela degli utenti, garantendo trasparenza

fotografia che emerge dal primo rapporto dell'Osservatorio *Long term care* nato dalla *partnership* tra Essity e Cergas Sda Bocconi.

Il rapporto mette in evidenza il crescente bisogno di assistenza e di servizi per le persone *over 65* non autosufficienti, cui però non corrisponde adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani *over 65* con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31 per cento nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015. Servizi socio-sanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i *caregiver* spesso sono costretti a prendere carico di compiti in teoria propri di professionisti. Le soluzioni fatte da te fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie aggiunge **Elisabetta Notarnicola**, *associate professor of practice*, divisione *government, health e not for profit* presso Sda Bocconi – È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una reinterpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili.

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini *over 75*. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno. L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro - dichiara **Massimo Minaudo**, amministratore delegato [redacted] Italia riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani.

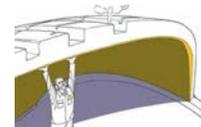
Coerente con l'impegno di anticipare *trend* e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della *Long term care* delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo *gap*. Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una *survey*, nel 47 per cento dei casi i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12 per cento dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9 per cento è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13 per cento vive una fase di sperimentazione iniziale. Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente *App* e dispositivi mobili, impiegati per attività di cura e assistenza e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il *self management* e il supporto ai familiari. **(MATILDE SCUDERI)**

[Fonte articolo: [Libero Quotidiano](#)]

online...



Alimentazione
Farina fortificata con acido folico contro le malformazioni neonatali



Alisa - Motori
Pirelli Run Flat a 500 omologazioni primo equipaggiamento



Post Views: 1

CONDIVIDI      

Articoloprecedente

Factorympresa Turismo, al via call per 'Food&Wine Tourism'

Prossimo articolo

Una persona ogni 20 nel mondo è uccisa dall'abuso di alcol

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Le malattie che ti prendi in ufficio davanti al pc Tutti i trucchetti: come ti puoi salvare la vita



Lenti a contatto, l'allarme dei medici: attenzione. Il sintomo gravissimo: quando si rischia la cecità



Hai queste macchioline sul pene? La gravissima malattia che porta all'amputazione



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *

Email: *

Sito Web:



Codice CAPTCHA *

Pubblica Commento

- Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

MILANO - Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CER-GAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cre-

sce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015. Servizi socio-sanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani

IN ITALIA 2,8 MILIONI DI OVER 65 NON AUTOSUFFICIENTI

sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti. "I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane - afferma Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not

for Profit presso SDA Bocconi School of Management -. I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa". Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie - aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management -. È ne-

cessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una reinterpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili". Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che ri-

mangono soli nell'affrontare il loro bisogno. "L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore socio-sanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro - dichiara Massimo Minaudo, Amministratore Delegato [] Italia - riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".





INVECCHIAMENTO TOP

Servizi socio-sanitari e non autosufficienza: i numeri in Italia

26.09.2018


8
condivisioni

Share

Tweet

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, male risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra  (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CERGAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1 milione di badanti tra regolari e non.

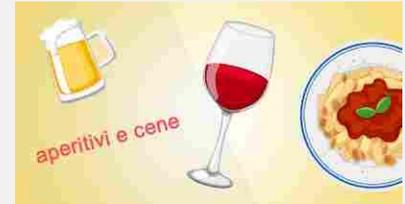
LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi e offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su 5 è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

Cerca ...



Nome Utente

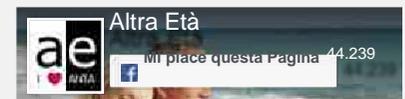
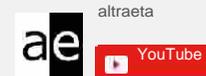
Password

LOG IN

 Ricordami

[Recupero password](#)
[Registrati](#)

Segui Altraeta sui social


[Segui @altraeta](#) 417 follower


Vuoi ricevere la newsletter?

Fascia d'età

MENO DI 40

Città

AGRIGENTO

Cognome

«I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane – afferma Giovanni Fosti, professore associato alla SDA Bocconi School of management – I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa».

«Le soluzioni “fai da te”, fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie – aggiunge Elisabetta Notarnicola, professore associato alla SDA Bocconi School of management – È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili».

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

«L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro – dichiara Massimo Minaudo, amministratore delegato [redacted] Italia – riteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani».

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenze e di fronte a uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente App e dispositivi mobili, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Potrebbe Interessarti Anche...



Nome

Email

 consenso

Do il consenso all'utilizzo dei miei dati per l'invio delle newsletter Altraeta (Leggi l'informativa completa <http://www.altraeta.it/privacy-policy/>)

INVIA ISCRIZIONE

Sono sempre di più gli over 65 non autosufficienti

La popolazione invecchia e chiede servizi dedicati

MILANO – Con la popolazione che invecchia, sono sempre di più gli over 65 non autosufficienti, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e Cergas Sda Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long term care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015. Servizi sociosanitari e sociali coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su cinque è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando carer manager e quindi prendendosi

carico di compiti in teoria propri di professionisti.

“I trend di invecchiamento della popolazione – ha affermato Giovanni Fosti, associate professor of Practice di government, Health and Not for profit presso Sda Bocconi School of management - pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane”.

“È necessario – ha aggiunto Elisabetta Notarnicola, associate professor of Practice, divisione Government, Health e Not for profit presso Sda Bocconi School of management - avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili”.

“Riteniamo fondamentale – ha affermato Massimo Minaudo, amministratore delegato [redacted] Italia - produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani”.



In Italia ci sono 2,8 milioni di over 65 non autosufficienti

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti. Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e CERGAS SDA Bocconi, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore Long Term Care ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non. Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione. «Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie — aggiunge Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit alla Bocconi —. È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili».

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<https://www.italpress.com/video-news/tg-salute-5-10-2018>

Tg Salute - 5/10/2018

5 ottobre 2018



Massimo Minaudo, Amministratore Delegato Essity Italia

IN ITALIA 2.8 MILIONI OVER 65 NON AUTOSUFFICIENTI, QUALI INNOVAZIONI NEI SERVIZI?

In questo numero del Tg Salute: l'11 ottobre la Giornata mondiale della Vista; nelle strutture residenziali per anziani, in quasi la meta' dei casi i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche; sempre piu' over 65 non autosufficienti, ma le risorse investite rimangono costanti.

Tg Salute - 5/10/2018

5 ottobre 2018



Elisabetta Notarnicola, SDA Bocconi School of management

SERVIZI PER ANZIANI, INNOVAZIONI TECNOLOGICHE USATE A PIENO REGIME SOLO NEL 12% DEI CASI

In questo numero del Tg Salute: l'11 ottobre la Giornata mondiale della Vista; nelle strutture residenziali per anziani, in quasi la meta' dei casi i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche; sempre piu' over 65 non autosufficienti, ma le risorse investite rimangono costanti.



AUTORI
Cerca



HOME
IL PROGETTO
OUR PROJECT
LENOSTREATTIVITA'

LE NOSTRE RICERCHE
WORKING PAPER
FOCUSTEMATICI
NEWSLETTER

PARTNER
IL NOSTRO NETWORK
GRUPPO DI RICERCA
CONTATTI



I protagonisti del secondo welfare

- PRIVATI
- PARTISOCIALI
- TERZO SETTORE
- GOVERNI LOCALI
- primowelfare
- RAPPORTI
- FOCUS

INNOVACARE /

Come svecchiare le politiche di Long Term Care?

Innovazione e cambiamento al centro del Primo Rapporto dell'Osservatorio di Cergas Bocconi sulla Long Term Care

di Federico Razetti



Quali sono le caratteristiche del sistema italiano di politiche per gli anziani non autosufficienti? Qual è l'attuale grado di copertura del bisogno e quali le aree lasciate scoperte? Quali trend si osservano nel mercato dei gestori - pubblici e privati - che operano nel settore? E quale spazio trova l'applicazione delle nuove tecnologie negli interventi per le persone non autosufficienti? Sono alcune delle domande affrontate dal Cergas (il Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi) nel *Primo Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care - L'innovazione e il cambiamento nel settore della Long Term Care*, presentato lo scorso 17 settembre a Milano presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi.

Save the date

10.10.2018

Il tema della misurazione dell'effettivo impatto dei piani di welfare aziendale risulta oggi di particolare interesse. Per alimentare il dibattito sull'argomento il 10 ottobre a Firenze si terrà l'evento "Misurare l'impatto del welfare aziendale". Tra i relatori ci sarà anche la direttrice del nostro Laboratorio, Franca Maino.

11.10.2018

L'11 e 12 ottobre a Brescia si svolgerà la seconda edizione della Conferenza italiana delle Fondazioni di comunità 2018. L'evento è organizzato da Assifero in collaborazione con la Fondazione della Comunità Bresciana.

11.10.2018

Da giovedì 11 a domenica 14 ottobre si terrà a L'Aquila il "Festival della Partecipazione 2018", evento promosso da ActionAid e Cittadinanzattiva con il contributo di SlowFood.

TUTTE LE NEWS

Newsletter 

Nome *

Cognome *

Azienda

Email *

Il volume – frutto di cinque anni di collaborazione fra Cergas e (multinazionale a capo di noti brand nel settore dell'igiene e della salute), prima nella forma di un Network Keyproviders, poi di vero e proprio Osservatorio (che dal 2016 raccoglie 21 fra i maggiori operatori del sistema, per un fatturato totale pari a quasi 2 milioni di euro) – intende offrire una fotografia esaustiva del settore della Long Term Care (Ltc) in Italia e mappare i segnali di cambiamento e innovazione osservabili, adottando in particolare la prospettiva dei gestori di servizi.

Ricostruire il puzzle

Il Rapporto ha l'indubbio merito di provare a fare ordine in un sistema

istituzionale altamente frammentato, la cui disorganizzazione si riverbera sulla disponibilità, confrontabilità e affidabilità dei dati ricavabili dalle fonti informative. Attraverso un attento lavoro di ricomposizione e sintesi, il secondo capitolo del volume, scritto da Perobelli e Notarnicola, dopo aver ricostruito la complessa governance multilivello che regola il sistema, propone una serie di stime tanto sul lato della domanda di misure di Ltc quanto sul lato dell'offerta, giungendo così a valutare, con un inevitabile grado di approssimazione, anche il tasso di copertura assicurato oggi dal sistema italiano per la non autosufficienza.

Sul fronte del bisogno, la stima della popolazione anziana non autosufficiente – basata sull'incrocio dei dati Istat relativi alle condizioni di

salute e di quelli I.stat (la banca dati online, sempre aggiornata, delle statistiche prodotte dall'Istituto nazionale di statistica) sugli ospiti dei presidi residenziali – si attesta quasi a 2.9 milioni di persone. In assenza di un sistema informativo unitario, al fine di minimizzare le possibili duplicazioni nel conteggio degli utenti, i ricercatori hanno stimato l'offerta pubblica considerando solo i servizi reali e non i trasferimenti monetari né le cosiddette misure di "sostegno alla domiciliarità" (come assistenza sociale professionale, interventi per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo); inoltre, sono stati espunti dalla stima anche i servizi ospedalieri, vista l'impossibilità di distinguere quelli fruiti dagli anziani (che spesso trovano proprio nell'ospedale, e in particolare nel pronto soccorso, il canale di accesso più semplice al sistema di assistenza). Nel complesso, incrociando la stima del bisogno potenziale con quella degli utenti in carico ai servizi, il Rapporto conclude che il tasso di copertura pubblica si attesterebbe nel 2015 al 31,8% per i servizi sociosanitari (residenziali e domiciliari) e al 18% per quelli sociali. Considerata la bassissima intensità dei servizi domiciliari (appena meno di 20 ore annue, in media, per utente), di fatto solo un 10-12% di anziani non autosufficienti risulterebbe realmente preso in carico dal sistema sociosanitario pubblico.

A fronte di tassi di copertura pubblica così limitati, il *Rapporto* ricorda che le famiglie - come noto - si auto-organizzano ricorrendo principalmente a 4 canali:

1. L'offerta diretta di **caregiving** informale da parte della famiglia stessa: il Censis stima in 8 milioni gli italiani impegnati in questo tipo di assistenza;
2. L'acquisto di servizi professionali a pagamento: per lo più, servizi a domicilio, di trasporto e inserimento in strutture;
3. L'accesso al Servizio Sanitario Nazionale, generalmente tramite pronto soccorso: ricoveri simili e ripetuti nel tempo sembrano dimostrare l'assenza di una presa in carico tramite percorsi clinici chiari e il "ruolo di case manager quasi esclusivo giocato dalle famiglie";
4. L'impiego (regolare o irregolare) di assistenti familiari domiciliari: si tratta soprattutto donne straniere, fra i 45 e i 55 anni, senza una connotazione professionale definita né, spesso, di una formazione specifica. Utilizzando il metodo proposto da Pasquinelli e Rusmini (2013), il Rapporto propone una stima aggiornata del numero di "badanti" (comprese quelle in nero), che sfiorerebbe le 984.000 unità (2017), costituendo uno dei più grandi settori del mercato del lavoro in Italia.

A chi può accedere a tutti questi servizi si aggiunge poi la platea di persone anziane che, invece, si ritrova senza alcuna forma di aiuto nell'affrontare la non autosufficienza.

I gestori di servizi: verso un cambio di modello?

Nel terzo capitolo del *Rapporto* Notarnicola esplora il mondo dei gestori di servizi di Ltc, intesi come "tutti i soggetti, di qualsiasi natura giuridica e forma organizzativa, che operano nel settore Ltc gestendo un qualsiasi tipo di servizio".

Secondo gli autori, è possibile distinguere due modelli polari di gestori socioassistenziali. A un estremo, il modello tradizionale, che vede la corrispondenza fra gestore e 1-2 strutture, specializzate in un particolare servizio e radicate in un territorio definito; all'estremo opposto, i gruppi di aziende, che tendono invece a mettere in rete una pluralità di strutture e si caratterizzano per un'offerta più variegata, non necessariamente in un unico territorio e non necessariamente solo nell'area anziani (cfr. tabella 1); all'interno di questo secondo gruppo si registra in realtà una forte variabilità in termini di fatturato (dai 15 a oltre 200 milioni di euro). Molti enti presentano poi natura ibrida, collocandosi in una posizione intermedia fra i due poli di quello che può essere considerato un *continuum*.

Tabella 1. Identikit dei gestori sociosanitari

	Profilo del piccolo gestore	Profilo del gruppo di aziende
Natura giuridica	Azienda privata no profit	Azienda privata (profit e no profit)
Ambito di attività	Pubblico accreditato/convenzionato	Pubblico accreditato/convenzionato + mercato privato
Servizi offerti	Residenziale o domiciliare	Residenziale + domiciliare + diurno etc.
Posizionamento nel comparto assistenziale	Sociosanitario o sociale	Sociosanitario + sanitario
Dimensioni	Piccole (fatturato inferiore a 1,5 milioni di euro)	Grandi (fatturato superiore a 15 milioni di euro)

Fonte: Fosti e Notarnicola (2018, p. 51).

Accettazione Privacy*(leggi)

ISCRIVITI

- 05.10.2018 Manovra finanziaria. Più debito, più povertà: questa catena va spezzata
- 05.10.2018 "Quota 100", altri 25 mila medici in fuga. Sanità in tilt
- 05.10.2018 Le donazioni? Valgono 7,7 miliardi all'anno (ma non si donano solo soldi)
- 05.10.2018 Le famiglie italiane restano pessimiste
- 01.10.2018 Quel welfare all'italiana che conta sui nonni
- 01.10.2018 Giuseppe Guzzetti: "Il mio cattolicesimo sociale, la cascina e i contadini analfabeti"
- 26.09.2018 Welfare aziendale, la trevigiana Velvet Media porta la psicologa in ufficio

Temi piu' cliccati

- secondo welfare
- primo welfare
- welfare aziendale
- sindacati
- enti locali
- fondazioni
- aziende
- conciliazione
- volontariato
- imprese
- poverta
- crisi
- welfare
- terzo settore
- lavoro
- servizi
- esclusione
- sociale
- italia
- europa
- reti
- bisogni

Come l'analisi dell'offerta pubblica, anche la descrizione puntuale dell'offerta privata di servizi di Ltc si scontra con la frammentazione informativa esistente. Notarnicola prova dunque a delimitare il perimetro del settore, pubblico e privato, tramite una panoramica dei principali dati resi accessibili da diverse fonti (come Istat, Rapporto Euricse, Rapporto Spi Cgil) e offrendo alcune informazioni sulle caratteristiche delle strutture sociosanitarie per anziani esistenti in Italia (cfr. tabella 2).

Tabella 2. Identikit dei gestori sociosanitari.

Dato		Fonte e anno di riferimento
N. Posti Letto in strutture sociosanitarie per anziani in Italia	270.020	I.Stat Presidi Socioassistenziali (2015)
N. Strutture sociosanitarie per anziani in Italia	4.000	Osservatorio SPI-CGIL (2017)
Dimensione media della singola struttura	67,5	Calcolo degli autori
N. Aziende operanti nel settore secondo classificazione ATECO	1.927	AIDA Bilanci (2017)
N. medio di strutture sociosanitarie gestite da ogni azienda del settore	2,07	Calcolo degli autori
N. medio posti letto per ogni azienda del settore	140,1	Calcolo degli autori

Fonte: Fosti e Notarnicola (2018, p. 54).

I dati di sistema sono poi arricchiti da un approfondimento sul mercato dei **provider** basato sui risultati emersi da un questionario somministrato ai **18 grandi player** che fanno parte del *Network Keyproviders* che collabora con il Cergas e che rappresentano oltre il 60% dei posti letto e il 50% delle strutture sociosanitarie per anziani in Italia.

Nel complesso, i dati raccolti attraverso la *survey* tratteggiano un panorama in cui i grandi soggetti continuano a concentrare la propria offerta nell'ambito dei servizi residenziali sociosanitari, e in particolare in quelli in regime di accreditamento/convenzionamento con il Pubblico: nel 2017 solo l'80% del fatturato per attività sociosanitarie dei soggetti inclusi nell'analisi derivava dai servizi venduti sul mercato privato in senso stretto; il restante 20% del fatturato si suddivideva in quote direttamente corrisposte dal Pubblico (56%) e in compartecipazioni da parte delle famiglie (36%). Inoltre, se 15 dei 18 player intervistati hanno messo a punto una filiera sociosanitaria completa, che cioè copre - oltre all'area della residenzialità - servizi di assistenza domiciliare e/o centri diurni, solo 9 offrono quella che è definita una "filiera per la famiglia" (ovvero servizi di sportello e *counseling*) e nessuno si cimenta nell'offerta di servizi di "badantato". Quest'ultimo dato deriverebbe dalla convinzione dei grandi player che sarebbe di fatto impossibile risultare competitivi in un mercato dominato dal lavoro grigio o irregolare.

Infine, dal punto di vista organizzativo l'analisi documenta un graduale processo di aggregazione di impresa, in direzione di una crescita dimensionale delle aziende che operano nel settore. Ciò sarebbe dovuto a strategie di riposizionamento strategico messe in atto dai grandi *player* per far fronte sia alle crescenti difficoltà incontrate per via della riduzione delle risorse pubbliche a disposizione sia all'ingresso nel mercato, soprattutto immobiliare, di multinazionali (italiane e straniere) attratte dal potenziale di un mercato considerato in forte espansione. Il settore sarebbe dunque percorso da una tendenza alla concentrazione, come testimoniano le numerose operazioni di fusione e acquisizione che hanno interessato negli ultimi anni i soggetti inclusi nella ricerca. Il tasso di concentrazione industriale raggiunto è tuttavia definito dagli autori ancora estremamente modesto.

Innovazione tecnologica: ancora rara e poco "innovativa"

Il ruolo delle nuove tecnologie e il loro grado di effettiva diffusione fra i *provider* di Ltc in Italia sono il tema indagato da Rotolo nel Capitolo 4 del *Rapporto*. L'analisi prende le mosse dalla considerazione che se innovazione tecnologica e invecchiamento sono stati a lungo considerati mondi lontani, se non addirittura traiettorie divergenti, oggi - anche a fronte di una crescita della propensione all'utilizzo di questi dispositivi da parte dei "nuovi" anziani, di una domanda di servizi sempre più personalizzati e di una riduzione della manodopera disponibile per il *caregiving* - gli argomenti a favore dell'impegno delle tecnologie si stanno facendo più rilevanti. Allo stesso tempo, Rotolo non nasconde le incertezze legate all'introduzione di strumenti tecnologici che, oltre a una serie di vantaggi, potranno generare anche squilibri e conflittualità nell'attuale assetto organizzativo dell'assistenza e quindi richiederanno attenti processi di accompagnamento e formazione.

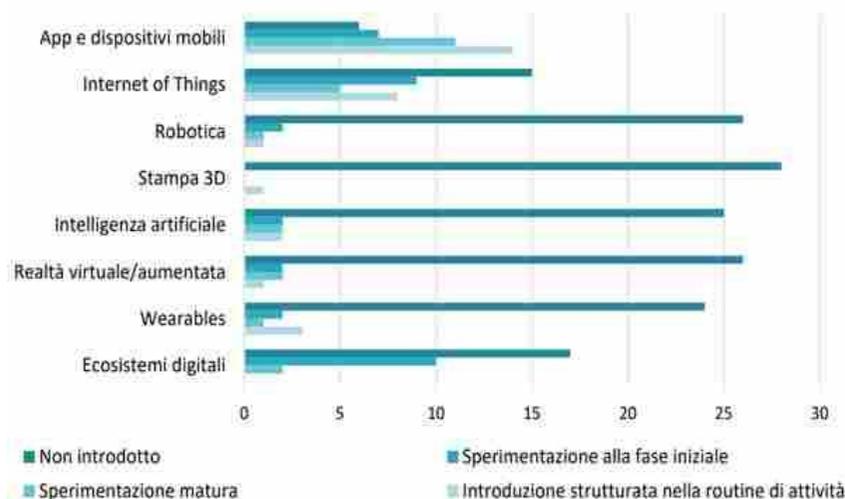
Provando a fare ordine nella letteratura sul tema, Rotolo propone la distinzione fra 5 possibili finalità cui la tecnologia può rispondere:

1. **assistenza e cura**: servizi di riabilitazione, prestazioni sanitarie e sociosanitarie, integrazione fra componenti sanitarie e assistenziali;
2. **self-management** della qualità della vita e del benessere: prevenzione, promozione della qualità della vita e di stili di vita sani;
3. **socialità**: ancoramento dell'anziano nel tessuto sociale di riferimento;
4. **supporto al caregiver familiare o informale**: aiuto all'assistente nella gestione del paziente anziano, prevalentemente a domicilio;
5. **supporto al caregiver professionale**: aiuto all'operatore sociale e sociosanitario nella gestione del paziente anziano, a domicilio o in struttura.

A queste distinzioni si aggiungono quelle relative al tipo di **target**, a seconda del grado di dipendenza (anziani indipendenti o attivi; non del tutto autosufficienti; non autosufficienti), e al **setting** assistenziale (al domicilio da soli; al domicilio con *caregiver*; in centri diurni di socialità; in situazioni di condivisione, come co-housing; in strutture protette; in strutture sociosanitarie, case di cura, riabilitazione). Come si legge nel Rapporto, "i molteplici incroci tra tecnologia, setting assistenziali e target descrivono un ampio campo di innovazione e sperimentazione" (p. 77), in cui le ICT possono giocare un ruolo significativo non solo nel campo della *cure*, ma anche del *care* in senso più ampio.

A fronte dell'assenza di analisi sulla diffusione e sul tipo di tecnologie impiegate nei servizi di Ltc, il capitolo presenta i dati di una prima indagine esplorativa sul tema, realizzata attraverso la somministrazione a oltre 400 direttori di strutture residenziali per anziani – grazie al supporto di [Anaste](#), [AGeSPI](#) e [ANSDIPP](#) – di un questionario online: in totale ne sono stati compilati 142, di cui 67 integralmente. L'analisi delle risposte raccolte segnala che il 47% delle strutture afferma di aver introdotto almeno una innovazione tecnologica: si tratta però di innovazioni utilizzate a pieno regime in appena il 12% dei casi, mentre il 13% si trova in una fase di sperimentazione iniziale, mentre solo il 9% è in una fase di sperimentazione definita "matura". A queste osservazioni si aggiungono quelle sul tipo di tecnologie più diffuse: per lo più, app e dispositivi mobili, ovvero i dispositivi tecnologici più tradizionali e maggiormente diffusi anche al di fuori dell'ambito socio-sanitario. Del tutto marginali appaiono gli impieghi di robotica, stampa 3D e intelligenza artificiale, che – secondo Rotolo – potrebbero essere d'aiuto per azioni di self-management e supporto ai familiari.

Figura 1. Livello di introduzione delle innovazioni tecnologiche nelle strutture residenziali.



Fonte: Fosti e Notarnicola (2018, p. 82).

Il questionario ha inoltre provato a mappare i fattori facilitanti o ostacolanti l'introduzione delle nuove tecnologie. Tra i primi, non sorprende che figurino fra i più citati la disponibilità di risorse (interne o sterne) e di infrastrutture di supporto (come l'accesso alla banda larga), oltre alla propensione degli operatori all'utilizzo delle tecnologie; tra i secondi, si segnala, in modo simmetrico, la barriera rappresentata dalla mancanza di risorse, cui si aggiungono i limiti imposti dalle normative vigenti e l'inadeguatezza delle strutture.

Tabella 3. Condizioni abilitanti e fattori ostacolanti l'introduzione di innovazioni tecnologiche all'interno delle strutture per anziani, ordinate dalla più alla meno rilevante

	Condizioni abilitanti	Condizioni ostacolanti
1	Disponibilità di risorse interne all'azienda da investire nelle innovazioni tecnologiche	Mancanza di risorse interne all'azienda da investire nelle innovazioni tecnologiche
2	Disponibilità di risorse derivanti da bandi/grant/premi nazionali o internazionali per le innovazioni tecnologiche	Mancanza di risorse derivanti da bandi/grant/premi nazionali o internazionali per le innovazioni tecnologiche
3	Disponibilità di infrastrutture di supporto (es: internet a banda larga)	Limiti imposti dalle normative vigenti (es: Privacy)
4	Propensione degli operatori all'adozione e utilizzo di tecnologie	Mancanza di infrastrutture di supporto (es: internet a banda larga)
5	La presenza di partnership idonee ad avviare percorsi di innovazione	Strutture non adeguate per l'introduzione di componenti tecnologiche
6	Disponibilità di una struttura residenziale moderna, con spazi adeguati e predisposti per l'innovazione tecnologica	Resistenze o mancata sensibilità all'utilizzo da parte degli utenti o dei loro <i>caregiver</i>
7	Presenza di normative/linee guida/regolamentazione che incentivano l'adozione di innovazioni tecnologiche	Resistenze da parte degli operatori all'adozione e utilizzo di tecnologie
8	Propensione di utenti e/o familiari all'adozione di tecnologie	L'assenza di partnership idonee ad avviare percorsi di innovazione

Fonte: nostra rielaborazione da Fosti e Notarnicola (2018, pp. 87-88).

Nel complesso, il Rapporto documenta la mancanza di “una vera spinta innovativa verso le nuove frontiere della tecnologia”, che – in assenza di una visione strategica – sembra invece essere interpretata secondo un paradigma tradizionale che la considera prima di tutto un mezzo di efficientamento nella produzione dei servizi (e non di miglioramento della capacità di risposta): il suo utilizzo si limita così alle tecnologie più comuni, volte a finalità di cura e assistenza alla persona in senso stretto, trascurando altri aspetti come quelli legati alla socialità, al self-management dell'anziano, alla relazione con il caregiver.

Fare massa per fare innovazione (per tutti)

I dati presentati nel Rapporto rendono evidente la distanza che separa l'attuale conformazione del sistema italiano di politiche per la non autosufficienza (posto che sia lecito parlare di “sistema” a fronte della frammentazione che lo caratterizza) e la messa a punto di soluzioni – pubbliche e private – capaci di offrire risposte adeguate e sostenibili per affrontare i rischi sociali connessi alla perdita dell'autonomia in età avanzata: “Le strategie e le innovazioni messe in atto dai soggetti gestori – scrivono gli autori nel capitolo conclusivo – sono [...] ancora timide e insufficienti. Solo poche punte avanzate interpretano dal basso le esigenze le esigenze e anticipano il regolatore pubblico”.

Che cosa gli autori del Rapporto intendano per “innovazione e cambiamento” non è oggetto di un esplicito esercizio definitorio, ma emerge implicitamente dalla prospettiva assunta e dalla selezione dei temi approfonditi. La prospettiva, come detto, è quella dei servizi complessivamente disponibili per gli utenti che ne abbiano bisogno, indipendentemente dalla natura pubblica o privata dei gestori di questi servizi. Quanto ai temi approfonditi e considerati meritevoli di ulteriori sviluppi sul piano delle *policy*, emergono quelli dell'integrazione fra servizi e fra risorse e della messa a punto di soluzioni maggiormente flessibili, più orientate alle funzioni di *counseling* e supporto (non solo agli anziani, ma anche alle famiglie che se ne prendono cura) e capaci di sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie; emerge poi con forza la necessità di una *governance* pubblica chiara, oggi di fatto inesistente, capace di ridurre i rischi legati a un divario crescente nell'accesso da parte delle singole famiglie, peraltro sempre più sole nella difficilissima funzione di ricomposizione di servizi e risorse.

Se non si ritiene desiderabile uno scenario di crescente segmentazione del *care*, la via da percorrere – concludono gli autori – è quella di “una ricomposizione delle risorse messe in campo dai soggetti pubblici direttamente per il finanziamento dei servizi, delle risorse pubbliche trasferite alle famiglie e delle risorse proprie delle famiglie. Se l’obiettivo del sistema welfare è quello di ampliare la platea della popolazione inclusa in una sfera di interventi di interesse generale (non necessariamente di natura pubblica) è necessario uno sforzo di integrazione nella gestione delle risorse dedicate dai diversi attori alla non autosufficienza”. Una strada che potrà diventare percorribile quanto tutti gli attori chiamati in causa prenderanno coscienza della portata del fenomeno e dell’urgenza di farvi fronte.

Riferimenti

Fosti, G. e Notarnicola, E. (2018), *L’innovazione e il cambiamento nel settore della Long Term Care. 1° Rapporto Osservatorio Long Term Care*, Milano, Università Bocconi, Egea

Pasquinelli S. e Rusmini, G. (2013), *Badare non basta. Il lavoro di cura: attori, progetti, politiche*, Roma, Ediesse.

anziani assistenza domiciliare invecchiamento innovare innovazione sociale

investimenti sociali inclusione sociale rinnovamento residenzialità

Questo sito utilizza cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione e cookie di terze parti.

Se vuoi saperne di più e negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui: [Cookie Policy](#).

Continuando a navigare accetti l’utilizzo dei cookie, se non desideri riceverli ti invitiamo a non navigare questo sito ulteriormente.

[Ho capito](#)



Te Mi
EDITRICE



Impresa Sanità

Login

ARTICOLI

WHITE PAPER

DOSSIER

EVENTI

SHOP

CHI SIAMO

AZIENDE

CONTATTI

OSSERVATORIO LONG TERM CARE ESSITY-CERGAS



TSC

La Scelta Più Intelligente per
LE STAMPANTI DI ETICHETTE



ARTICOLI

08-10-2018

Sempre più over 65 non autosufficienti, la popolazione invecchia, si stimano 2.847.814 persone, ma le risorse investite rimangono costanti.

Impresa Sanità

Ricevi la
Newsletter



Nato dalla partnership tra [redacted] (azienda svedese che opera nel settore dell'igiene e della salute) e **CERGAS SDA Bocconi**, il primo rapporto sull'innovazione e il cambiamento nel settore **Long Term Care** ha fotografato l'urgenza di un esercito silenzioso di 8 milioni di caregiver familiari che si auto-organizzano per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari non più autonomi, a cui si affiancano quasi 1.000.000 di badanti tra regolari e non.

LTC e la sfida a due velocità tra domanda di servizi da parte dei cittadini e l'offerta pubblica e privata

Il rapporto mette in evidenza lo scollamento con cui cresce il bisogno di assistenza e di servizi per le persone over 65 non autosufficienti, senza che questi trovino adeguata risposta da parte di servizi pubblici e privati, al momento non in grado di stare al passo con le esigenze della popolazione.

Secondo i dati, i tassi di copertura del bisogno per anziani over 65 con limitazioni funzionali sono aumentati di pochi punti percentuali assestandosi intorno al 31% nonostante la stima di bisogno potenziale della popolazione sia aumentata di oltre 66 mila persone, tra il 2013 e il 2015.

Servizi sociosanitari e sociali che coprono solo la metà della popolazione potenziale, generando una situazione di sofferenza sia per anziani sia per caregiver, soprattutto alla luce del fatto che un caregiver su cinque è anziano a sua volta. Per far fronte a questa carenza di servizi, i caregiver spesso si assumono un maggiore carico di responsabilità, diventando caremanager e quindi prendendosi carico di compiti in teoria propri di professionisti.

*"I trend di invecchiamento della popolazione pongono il tema anziani tra i più urgenti per le politiche pubbliche europee e soprattutto italiane – afferma **Giovanni Fosti, Associate Professor of Practice di Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management.** "I bisogni espressi dalle famiglie per i loro anziani sono sempre più ampi e complessi, ed è comprensibile che il welfare pubblico non riesca ad offrire una risposta completa".*

*"Le soluzioni "fai da te", fondate sul ricorso alle badanti, diventano sempre più diffuse e rendono isolate le famiglie – aggiunge **Elisabetta Notarnicola, Associate Professor of Practice, Divisione Government, Health e Not for Profit presso SDA Bocconi School of management.** "È necessario avviare una nuova fase della risposta ai bisogni degli anziani, fondata sulla consapevolezza del fenomeno e dei dati che lo rappresentano, e su una re-interpretazione dei modelli di intervento per offrire servizi equi e sostenibili".*

Secondo i numeri, le badanti regolari e irregolari in Italia sono 983.695, con una media di 14,2 badanti ogni 100 cittadini over 75. Le famiglie attingono ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi con l'obiettivo di cercare una modalità di assistenza 24 ore su 24, dal momento che rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno.

"L'Osservatorio soddisfa l'ambizione di essere un punto di riferimento



ABBONAMENTO BIENNALE
a **Impresa Sanità**

- + 8 numeri
- + Sconti corsi SDA Bocconi
- + Libro in omaggio



ABBONATI ORA!



per i principali operatori del settore sociosanitario, monitorandone lo sviluppo e interpretando idee per il futuro" - dichiara **Massimo Minaudo, Amministratore Delegato** [redacted] Italia. "Fiteniamo fondamentale produrre conoscenza su cui avviare ragionamenti strategici e lungimiranti che anticipino le evoluzioni del settore. Obiettivo ultimo, di questo progetto come di tutta la nostra attività, è ricercare costantemente la migliore qualità in prodotti e servizi volti ad offrire la migliore assistenza possibile a lungo termine per gli anziani".

Long Term Care e il potenziale ancora inespresso dell'innovazione tecnologica

Coerente con l'impegno di anticipare trend e produrre conoscenza e di fronte ad uno scenario dove le famiglie rispondono autonomamente ai bisogni dei propri familiari, l'Osservatorio si è interrogato sul possibile impatto che l'innovazione tecnologica può avere nel settore della LTC delle strutture residenziali per anziani e sulle sue potenzialità per colmare questo gap.

Tra le strutture residenziali per anziani analizzate tramite una survey, in quasi la metà dei casi (47%) **i servizi offerti prevedono l'utilizzo di innovazioni tecnologiche**, anche se è solo nel 12% dei casi che queste sono utilizzate a pieno regime nella quotidianità, il 9% è stato introdotto con progetti pilota mentre il 13% vive una fase di sperimentazione iniziale.

Inoltre, la tecnologia utilizzata riguarda principalmente **app e dispositivi mobili**, impiegati per attività di "cura e assistenza" e di supporto mentre latitano ancora innovazioni tecnologiche più avanzate e di frontiera come la robotica, la stampa 3D e l'intelligenza artificiale, che possono essere utilizzate per aspetti più profondi della gestione degli anziani come il self management e il supporto ai familiari.

Tra i fattori che rallentano un pieno utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore, ci sono mancanza di risorse interne all'azienda e da finanziamenti esterni e i limiti imposti dalle normative vigenti.

Tweet

MENU

I PORTALI

I SOCIAL

GLI EVENTI